



G.Bassani- Manerbio

Lunedì 27 Gennaio ,Giornata della Memoria, Manerbio facciata di Palazzo Luzzago, sede Municipale; Leno, Istituto Capirola e buon ultimo Sp668, in uno dei cavalcavia, i ragazzotti frequentatori di siti cosiddetti negazionisti e i loro maestri dalla svastica indelebile si sono prodigati nell'elargire le loro fideistiche convinzioni(“ La Shoa, i campi di sterminio ...sono un'invenzione, un complotto giudaico etc...etc... “) scritte su striscioni regolarmente muniti di croce uncinata collocati nottetempo nelle sedi da questi individuate .

La doverosa condanna a tali misere azioni, pur necessaria, rischia di elevare a rango di interlocutori personaggi meschini . Se chiaro è l'obbligo morale delle persone civili e delle Istituzioni di respingere queste teorie offensive, è pur vero che esse possono trovare terreno fertile nella crisi morale e sociale ancor prima che economica, che ci attanaglia.

Condanniamo convinti che l'alternativa al riemergere di tentazioni naziste dalle fognie della storia sia solo e unicamente contrapporvi uno stato di diritto forte e sostanziale, una democrazia realizzata e partecipata .

Al fascismo della vecchia matrice nostalgica e revisionista così come alle nuove forme, veicolate dai problemi e dalle tensioni sociali e generazionali contrapponiamo MEMORIA, GIUSTIZIA, VERITA', PACE .

Respingiamo intolleranza e xenofobia sottolineando ancora una volta che la divisione reale che taglia la società non ha a che fare con etnie o culture, ma è la dialettica tra sfruttati e sfruttatori, tra poveri e ricchi .

Restiamo umani.



Camera del Lavoro – Manerbio

Gennaio 2014

DATECI

Dateci qualche cosa da distruggere, Una corolla, un angolo di silenzio, Un compagno di fede, un magistrato, Una cabina telefonica, un giornalista, un rinnegato, Un tifoso dell'altra squadra, Un lampione un tombino, una panchina. Dateci qualche cosa da sfregiare, Un intonaco, la Gioconda, Un paragrafo, una pietra tombale, Dateci qualche cosa da stuprare, Una ragazza timida, Un'aiuola, noi stessi. Non disprezzateci: siamo araldi e profeti. Dateci qualche cosa che bruci, offenda, tagli, sfondi, sporchi, Che ci faccia sentire che esistiamo. Dateci un manganello o una Nagant, dateci una siringa o una Suzuki.

COMMISERATECI.

Primo Levi 30 Aprile 1984